

## IL MISTERO DEL MONTE ORSETTO



Quando e perché fu costruito il cosiddetto castelliere di Monte Orsetto ma soprattutto da chi? In effetti si tratta di un misterioso luogo collocato proprio nei pressi di altre località altrettanto affascinanti. Anzitutto non distante dal lago di Viverone noto soprattutto per i vari ritrovamenti che hanno consentito di parlare di vera e propria civiltà delle palafitte; poi il laghetto di Bertignano nel quale furono ritrovate due piroghe preistoriche, una delle quali è oggi conservata al museo di antichità di Torino. E quindi la misteriosa “cava dal purcarèl (\*)”, singolare circolo paludoso all’interno di una fitta boscaglia nella quale sono stati trovati reperti che fanno ragionevolmente supporre trattarsi di un antico luogo di culto preistorico. E’ quindi a poche centinaia di metri proprio dal laghetto di Bertignano e da questa singolare vicina cava che si erge il monte Orsetto, sulla cui cima sono ancora oggi ben visibili i resti di quel che fu un probabile castelliere.

Alcuni hanno parlato di castelliere celtico per via dell’analogia con questi insediamenti fortificati europei, certo però è un solo fatto: si tratta infatti sicuramente di una costruzione realizzata a scopo militare. E da “popoli che conoscevano molto bene l’arte della costruzione militare ed avevano un grado di civiltà già avanzato”, come puntualmente annotano Mario e Paolo Scarzella nel loro studio del 1975 *“Il castelliere di Monte Orsetto e le Chiuse longobardiche di Viverone”*. Altra certezza quella che la struttura fosse poi utilizzata anche in epoche successive e da popolazioni molto distanti tra loro nel tempo, come fu pure per i Longobardi che la inclusero nelle loro Chiuse: quale fosse però lo scopo di tale integrazione non è dato sapere con certezza. Esistono alcune ipotesi tra le quali emerge quella che vorrebbe Monte Orsetto situato in un punto strategico e da cui quindi sarebbero state possibili segnalazioni luminose con altri capisaldi delle medesime: ma questa è un’altra storia. Quello che invece affascina e che rimane tuttora avvolto dal mistero è chi fosse stato il primo costruttore e per quale ragione si mise in moto un tale dispendio di energie per realizzare quel castelliere. Il monte è a 455 metri - 452 secondo altre fonti - sul livello del mare e la sua sommità misura in larghezza 120 metri e in lunghezza 80. In cima un enorme masso erratico domina la scena e mano a mano che si scende verso il basso si notano distintamente terrazzamenti e massi, mentre tutto intorno un profondo vallo cinge la sommità del monte stesso. Il castelliere fu distrutto da qualcuno in epoche remotissime e i reperti trovati sul posto hanno dato luogo ad una scoperta estremamente affascinante: i disegni dei vasi infatti sono completamente differenti da quelli coevi e posteriori trovati nella zona. Mattoni, tegole grossolane, macine, un focolare, ciotole e

pentole, tutto comunque sottoposto ad un processo primitivo e decisamente grezzo di cottura a cui si aggiunge il ritrovamento di figure antropomorfe femminili realizzate con lo scalpello. Si pensa inoltre che alcuni spazi fossero adibiti al bestiame ed altri a luoghi di riunione, così come si ritiene che non esistesse nessun ponte levatoio. Rifornimenti alimentari e idrici non dovevano comunque essere cosa semplice, data soprattutto la lontananza del monte dai centri abitati; si ritiene che l'acqua fosse conservata in grossi orci di terra o procurata da qualche vicina sorgente. Un'ipotesi affascinante è così descritta ancora dagli Scarzella: "Quello di Monte Orsetto ricorda nel suo insieme la descrizione dei Burgwall e delle antiche sedi degli Slavi costruite sulla sommità delle colline e risalenti al secolo VII-X". Altro dato interessante il fatto che i misteriosi abitanti del castelliere dovessero vivere in robuste costruzioni di legno per poter fronteggiare neve e gelo e, ancora più curioso, il fatto che gli scavi condotti sulla cima del castelliere non abbiano portato alla luce né resti umani, né animali. Da chi è quindi stato costruito il castelliere di Monte Orsetto e perché? Non ci è perciò dato sapere se non per ipotesi e mezze verità il che comunque, considerata soprattutto l'imponenza della struttura, lo rende ancora più affascinante perso nel tempo e nello spazio e avvolto dai suoi mille misteri che fino ad ora nemmeno la scienza è riuscita del tutto a svelare. Non è infatti possibile sulla base delle attuali conoscenze affermare che il sito sia stato costruito – come alcuni vorrebbero - nell'età del ferro, mentre unica certezza scientifica resta quella dei materiali rinvenuti appartenuti sicuramente ad epoca medievale. Ma l'idea di una successiva serie di abitatori del sito è sempre più condivisa da studiosi e ricercatori, il che non esclude quindi affatto la possibilità di un'origine ben precedente a quella dei cocci ritrovati: il mistero quindi, continua.

*(\*) "Semplici raccolte di superficie condotte nella cava Purcarel hanno consentito il recupero di diversi frustuli di ceramica preistorica di probabile attribuzione al Bronzo Finale. Singolare appare anche il muro circolare che cinge la sommità del piccolo rilievo a produrre un ampio terrapieno, forse interpretabile come struttura difensiva (Monte Orsetto, Roppolo). Nessun lavoro sistematico sull'altura sino ad ora è stato eseguito".*

(Marco Cima, *L'uomo antico in canavese*, ed Nautilus, Torino, 2001, pag. 191)

**Vico**